

Maurizio Landini (Castelnovo ne' Monti, 7 agosto 1961) è un sindacalista italiano, segretario generale della CGIL.

Dal 1° giugno 2010 al 15 luglio 2017 è stato segretario generale della Federazione Impiegati Operai Metallurgici FIOM. In precedenza è stato segretario della FIOM di Reggio Emilia, dell'Emilia-Romagna, e di Bologna, prima di entrare a far parte della Segreteria nazionale dove si è occupato in particolare dell'Ufficio sindacale.

Maurizio Landini è il penultimo di cinque figli. Il padre, attivo durante la Resistenza, svolgeva l'attività di cantoniere, la madre era casalinga. Cresciuto a San Polo d'Enza, dopo le scuole medie si iscrisse a un istituto per geometri, ma fu costretto ad abbandonare la scuola dopo due anni per contribuire al sostentamento familiare, trovando occupazione in un'azienda metalmeccanica in qualità di apprendista saldatore. Divenuto delegato sindacale della FIOM, a metà degli anni ottanta si impegnò a tempo pieno all'interno della struttura sindacale di appartenenza, iniziando l'itinerario che lo avrebbe portato, venticinque anni dopo, a raggiungere il vertice dell'organizzazione[1]. Il 24 gennaio 2019 viene eletto segretario generale della CGIL.

Landini è stato un funzionario della Federazione Impiegati Operai Metallurgici di Reggio Emilia e poi suo segretario generale. Successivamente, è stato eletto segretario generale della FIOM dell'Emilia-Romagna e di quella di Bologna. Il 30 marzo

del 2005 Landini è stato eletto nella segreteria nazionale della FIOM, il sindacato dei metalmeccanici della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL).

In qualità di segretario nazionale è stato responsabile del settore degli elettrodomestici e di quello dei veicoli a due ruote. Ha condotto trattative con imprese quali Electrolux, Indesit Company e Piaggio. A questi incarichi si è aggiunto quello di responsabile dell'Ufficio sindacale che lo ha portato a seguire a stretto contatto con l'allora segretario generale, Gianni Rinaldini, le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici nel 2009.

Sempre con l'incarico di responsabile dell'Ufficio sindacale, Landini è stato il responsabile della delegazione FIOM nelle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali delle imprese aderenti alla Unionmeccanica-Confapi e di quello delle imprese artigiane.

Durante il XVI Congresso della CGIL svolto tra il 2009 e il 2010, Landini ha sostenuto il documento "La CGIL che vogliamo" alternativo a quello presentato dal segretario Epifani.[2]

Nel 2011 ha pubblicato per Bompiani – con Giancarlo Feliziani – Cambiare la fabbrica per cambiare il mondo - la FIAT, il sindacato, la sinistra assente, un libro-intervista nel quale ripercorre l'intera vicenda FIAT, il rapporto con Marchionne, quello con gli altri sindacati e con il mondo della politica.

Durante il XVII Congresso della CGIL, insieme alla maggioranza dell'area programmatica "La CGIL che vogliamo", Landini sceglie di non presentare una mozione alternativa ma di presentare degli emendamenti al documento della segretaria Susanna Camusso.[3]

Il 15 luglio 2017 Landini lascia la carica di segretario della FIOM ed entra a far parte della Segreteria Nazionale della CGIL; la nomina era stata precedentemente approvata (con 166 sì, 7 no e 1 astenuto) dall'Assemblea Generale della CGIL l'11 luglio.[4] Il 24 gennaio 2019 viene eletto segretario generale della CGIL con il 92,7 per cento dei consensi.[5]

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Maurizio_Landini